

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 9 novembre.

Qualunque sia per essere il risultato del processo Lobbia, rimarrà sempre la memoria in chi vi assiste della cavillosità e della poco buona fede con cui la difesa solleva i suoi incidenti e fa prender nota de' suoi appunti contro il pubblico Ministero e il tribunale. Abbiamo avuto ieri due testimonii che la sinistra presentò al pubblico come due martiri delle persecuzioni del ministro di grazia e giustizia, i procuratori Nelli e Borgnini. Si poteva credere che venissero al tribunale accusatori delle pretese questioni esercitate su di loro dal Ministero nel condurre l'istruttoria dei processi Lobbia e Lai; importava quindi che non si trincerassero dietro il debito del segreto d'ufficio e dicessero liberamente la verità. E però il ministero pubblico dichiarò che era autorizzato dal ministro di grazia e giustizia a proscioglierli da quel debito; e s'intendeva bene che ciò era in favore della libertà del dibattimento e in quanto poteva riguardare la pretesa pressione. Or bene; l'avvocato Muratori s'affrettò a far prendere atto di questo fatto nuovo nella storia dei processi, l'intervento del governo che scioglie un funzionario dai suoi obblighi. La ragione di questo dispettoso procedere della difesa sta nella nobile protesta che già il Borgnini avea fatto per le stampe, quando respinse ogni solidarietà di partito colla sinistra e mostrò di non essere disposto ad esagerare o inventar fatti e persecuzioni per far piacere a quei signori. Infatti le deposizioni dei procuratori Nelli e Borgnini furono serie ed oneste come si dovevano aspettare da magistrati. Né meno da notarsi è l'intemperanza della difesa quando nella foga di accusare i giudici istruttori costringe il presidente a toglierle la parola e far sgombrare la sala. Forse un altro presidente sarebbe stato più severo; ma la sua longanimità fa spiccare

ancor più l'indiscretezza altrui, la quale non giova di certo alla causa degli imputati col suo insistere nella ormai ridicola accusa dell'avvelenamento dello Scotti, né col chiamare il Bonomi una grand'anima di tempra romana.

La commozione destatasi in paese per la malattia del re si esprime in telegrammi e indirizzi di condoglianza e di affetto che giungono da tutte le parti d'Italia, alcuni dei quali meriterebbero d'essere pubblicati per la delicatezza de'sentimenti e la semplicità delle espressioni che contengono. Si può ben dire che in questa circostanza si è mostrato qual sia l'attaccamento della nazione al re e alle istituzioni che sono fondamento del Governo che ci regge. Né meno è da notarsi la sollecitudine che mostra l'imperatore Napoleone per la salute di re Vittorio Emanuele, di cui fa chieder notizie per telegrafo a ogni tre ore.

A San Rossore si è tenuto consiglio dei ministri per decidere se debba sospendersi l'apertura della sessione parlamentare. Ma avendo i medici dichiarato che anche nei primi di dicembre, non sarebbe stato conveniente che il re s'impegnasse ad aprir la sessione, mentre la militare suol protrarsi per più settimane anche nella convalescenza fu tenuta ferma l'epoca del 18 di questo mese, e l'apertura si farà per messaggio reale, come per resto si aveva in animo di fare anche prima della malattia del re per altre ragioni. Quanto alla luogotenenza si aspetterà qualche giorno prima di proporre alla firma del re il relativo decreto, per non disturbarlo ora.

Le notizie di Spagna confermano quanto ultimamente vi scrissi; la stessa spiegazione data da Topete alle Cortes della sua dimissione giova al partito del governo e alla conciliazione.

Un dispaccio giunto stasera annunzia l'imminente parto della principessa Margherita. Ad onta di ciò il principe Umberto ha desiderato di rimanere presso il padre, eccitatosi anche per dispaccio dalla

stessa sua sposa. E' partito invece per Napoli il principe di Carignano, per desiderio di tutti i membri della famiglia reale. P.

CONCILIO ECUMENICO

Leggesi nella *Nazione*:

Siamo oramai alla vigilia dell'aprirsi del Concilio ecumenico, e non vediamo alcun segno esteriore dell'affannarsi del mondo cattolico per questo avvenimento, se ne togliamo il rumore che fanno i martelli e le pialle sotto le volte del Vaticano per apparecchiare i seggi ai Padri della Chiesa.

Chi ricorda come in altre età l'indizione d'una Sinodo universale sollevava passioni d'ogni maniera nei popoli, lotte vivissime nel seno della stessa Chiesa, preoccupazioni ed inquietudini nelle Corti, non potrà a meno, confrontando i tempi andati coi nostri, di riconoscer i progressi che ha fatti la civiltà da allora ad oggi.

Non è indifferenza questa, perchè l'indifferenza in ciò che attiene a quei principii d'ordine superiore che sono stampati nella coscienza dell'umanità, sarebbe segno tutt'altro che di progresso: è rispetto al grande principio della libertà, che oggimai è il soffio animatore della società moderna. Non è consacrata ancora nelle leggi la libertà della Chiesa; ma essa acquista ogni giorno proseliti, ed ogni giorno va stabilendosi in fatto, come sebbene nella nostra Carta sia proclamata nella disuguaglianza dei culti, pure nella vita pratica e nelle loro relazioni collo Stato son liberi, e trattati con perfetta eguaglianza.

Ed invero perchè vedere di mal occhio, o mettersi in apprensione se la Chiesa convoca i suoi Stati generali? forse tutto va per la meglio nel suo ordinamento, e non vi sarebbe d'uopo di ritirarne le costituzioni, la disciplina, i ministri alla primitiva purezza della quale pur troppo si sono perdute le tradizioni? E se questo

nella mente de' suoi promotori fosse lo scopo del Concilio, noi saremmo quasi per rallegrarcene, partigiani come siamo di quell'accordo della Chiesa e dello Stato che dovrebbe stringersi in nome della libertà, e che non può esser nè possibile, nè pieno, nè duraturo, finchè non torni a Cesare tutto ciò che è di Cesare, e la Chiesa non si creda abbastanza ricca tenendo per sé soltanto ciò che è di Dio.

Ma per disavventura i propositi de' promotori del Concilio sono ben altri, perchè i promotori del Concilio sono i Gesuiti. Non ci commuoviamo per questo, perchè la civiltà è più forte de' Gesuiti, e delle dichiarazioni de' 600 o 700 vescovi riuniti in Sinodo; ma è bene segnalare certe tendenze.

Monsignor Maret pubblicò non ha guari una memoria: *Del Concilio generale e della pace religiosa*, che in Francia levò molto rumore. Questo Monsignore è uno dei pochi superstiti della scuola gallicana, e fra essi va per la maggiore in fatto di moderazione. Ma la sua moderazione non l'ha salvato: egli per amor di concordia rinunciava alla vecchia dottrina gallicana della superiorità del Corpo dell'Episcopato sul Papa, e si contentava di riporre la suprema potestà della Chiesa nell'accordo del Papa e dei Vescovi. I Gesuiti non ne son rimasti soddisfatti; e la *Civiltà Cattolica* ha già cominciato i suoi attacchi contro il prelato ribelle. La *Civiltà Cattolica* ha il pregio della schiettezza: la sua formula è semplice: *la sovranità della Chiesa risiede nel Papa: il Papa è perciò infallibile*. Tale è lo scopo del Concilio: risolvere a favore del Papa la vecchia controversia del Primato; proclamare il dogma dell'infalibilità del Papa.

Il pensiero è arduo, e degno d'Imperatore: se riuscisse, il Papa sovrano e infallibile inaugurerebbe la sua suprema potestà col dogma del poter temporale, e del *per me reges regnant*.

Riuscirà? i Vescovi si lasceranno strap-

APPENDICE

TRAFORO DEL CENISIO

(Dall' *Opinione*)

A molti udiva dire come tanto si vergognassero di chiamarsi italiani in questi tempi tristi della nostra storia, che avrebbero voluto nascondersi sotterra; non so se l'abbiamo fatto. Io nol dissi ma lo feci, e cosa mirabolosa, trovai a 5,000 piedi sotto terra non soltanto da che consolarmi ma di che insultare di essere italiano.

A Susa, l'antica *Segusium* che vide passare Annibale, Pipino e Carlomagno, fanno capo le due strade che vengono di Francia, l'una dal Cenisio, l'altra dal Monte Genevra lungo il letto della Dora Riparia: rimontando questa vallata si giunge a Bionecchia dove trovasi l'imbocco della galleria, la quale

attraversa il monte Eijus per sboccare a Modane in Savoia.

Il traforo dovrebbe veramente chiamarsi del Eijus e non del Cenisio, ma ormai conviene lasciare a codest'opera colossale il nome che si ebbe a battesimo al suo nascere. Uno sguardo su la carta geografica meglio che delle frasi gioverà a spiegare la ubicazione esatta del traforo, nonchè a rettificare l'errore in cui taluni cadono supponendo che esso colleghi le vie ferrate già in oggi in esercizio. Dalla parte francese occorre costruire un tratto di 28 chilometri tra S. Michele e Modane, e dalla parte italiana 40 chilometri.

Che miglia ventidue la valle volge da Bardonecchia a Bussoleno dove il nuovo tronco raggiungerà la esistente via ferrata e lasciando Susa a manca s'avvierà per Torino.

Importa che questa due tronchi, assieme di 68 chilometri di strada alpestre, costosa e difficile, sieno costruiti prontamente onde non succeda lo sconio vergognoso che, fiata la galleria, mancassero le strade per arrivarvi. Dalla parte italiana si lavora alacramente, ma il cambiare continuo di ministri dei lavori pubblici e peggio dei segretari generali,

è veramente cosa fucata; importanti convenzioni combinate tra il Governo e le società di strade ferrate passarono per le mani di quattro ministri e di due segretari generali, ed ancora non furono presentate nè tampoco discusse dal Parlamento! Cavour andava al potere sorridendo e fringandosi le mani, ma ora che i ministri prendono il portafoglio come un amaro calice e con le lagrime dei martiri, è tanto lo zelo degli infanti neofiti, che ad ogni mutar di stagione si cambia un ministro. Quanto danno ne venga alla cosa pubblica di avere sempre nuovi scolari a farla da professori, è facile immaginare. Ma torniamo al buco, per quanto sia buio, vi sarà più luce che nella politica del giorno. L'uomo nelle sue prime mosse, ebbe per guida i fiumi ed anche oggi se ne segue il corso onde trovare i più accorti passi alpestri per le vie ferrate; l'acqua, questa fedele indicatrice delle vie di comunicazione, s'è fatta in oggi anche il più potente aiuto onde forare quei monti istessi dai quali per legge di natura è costretta fuggire; è questo uno dei più bei trionfi della intelli-

genza umana, la quale a mano che progredisce impara a valersi delle forze naturali per vincere gli ostacoli che la natura istessa oppone all'istinto di continuo moto che sospinge l'umanità alla vita ed al progresso. Il Sommeiller, piemontese, è colui che signoreggiando aria, acqua e ferro, trapassa con fenta profonda 1200 metri, il granitico fianco d'un'alpe gigantesca. Cavour non dubitò mai del successo di grandi idee e gli basò essere assicurato dal Menabrea (l'attuale presidente del Consiglio) che la scienza di cui questi è maestro non iscorgeva difficoltà insuperabili, per tosto ordinare le prime prove di un lavoro, disastri a cui s'umiliano le più splendide opere romane.

Il progresso delle scienze, il tempo, il lavoro complesso degli uomini, la cooperazione di molte intelligenze, concorrono ad effettuare l'applicazione delle più utili scoperte le quali non escono complete dal cervello di un solo genio. Così avvenne dell'aria compressa e della sua applicazione alla meccanica. Le molecole dell'aria sono tenute fra loro a distanza dal calorico e codesto corpo, come tutti i gaz o aeriformi, è molto compressi-

pare l'ultimo lembo delle prerogative salvate finora a stento? si accorderanno ad affogare nell'unità dispotica della Sede romana la vita delle Chiese nazionali, e le tradizioni della Chiesa universale?

L'Arcivescovo di Parigi nella sua Pastorale, già segnalata dal telegrafo, affetta di non creder possibile tanta stoltezza di propositi. Auguriamo a mons. Darboy di non ingannarsi, o di essere il campione che si levi contro le voglie dispotiche della Chiesa di Roma.

Il mondo laico assisterà frattanto, spettatore impassibile, alle deliberazioni dei congregati del Vaticano. Aumentino pure il deposito delle credenze, e il codice della comunione cattolica di quanti dogmi e regole di disciplina loro par meglio: ma si arrestino dove cominciano i diritti dello Stato e della Società civile. La sovranità laica poteva impedire la loro andata al Concilio: poteva reclamare quei diritti di protettorato e d'intervento che nelle solenni riunioni della Chiesa esercitò quasi sempre dalla Sinodo di Nicea a quella di Trento. Ma non fece né l'una né l'altra, perchè la civiltà odierna non è giacobina, ma liberale; perchè vuole libera la Chiesa e libero lo Stato; perchè nel riconoscimento dei reciproci diritti ravvisa la più salda guarentigia di pace fra le due potestà che hanno cercato finora di opprimersi a vicenda. Corrispondano i padri del Concilio a questa generosa fiducia, e la Chiesa ci guadagnerà più in pace e in prestigio che con qualche definizione di astruserie teologiche.

Fra poco vedremo se soffi nel Concilio lo spirito dei nostri tempi, come spera monsignor Darboy, o quello del medio evo come vorrebbero i gesuiti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — E' voce accreditata che il Ministero insisterà dinanzi alla Camera affinché, sub to dopo eletto il nuovo ufficio presidenziale, si dia mano alla discussione dei bilanci. Vuolsi inoltre che l'on. Ministro delle finanze proporrebbe si cominciasse dal bilancio dell'entrata, profferendosi di rispondere, durante l'esame del medesimo, alle interpellanze che egli potranno esser rivolte. (*Gazzetta del Popolo*)

SPEZIA. — Nel mese corrente avranno luogo nel golfo della Spezia ripetuti esperimenti di una nuova torpedine a percussione inventata da un nostro ufficiale di marina. (*Gazzetta di Genova*)

MILANO. — Ieri, alla una pomeridiana, la Corte d'Appello ha pubblicato la Sentenza nel processo per diffamazione intentato dal prof. Ruggiero Bonghi contro la *Gazzetta di Milano*.

La Corte ritenne sussistere nell'articolo incriminato anziché la diffamazione il reato di ingiuria pubblica e condannò quindi il gerente della *Gazzetta* alla pena del carcere

bile; vale a dire che comprimendo l'aria se ne fa stare grande quantità in piccolo spazio; siccome le molecole tendono anche ad allontanarsi le une dalle altre per impulso di una forza operante fra loro, chiamata dai fisici *ripulsiva*, così è facile intendere come comprimendo dell'aria in grandi proporzioni si ottenga una potente forza di ripulsione.

I miei lettori ne sapranno chi più chi meno di quanto ne sappiamo di cotesta materia; ma onde le graziose lettrici, dalle quali mi preme essere inteso, abbiano a capire la potenza dell'aria anche all'infuori di quanto possono avere da sé sperimentato con un sospiro espresso o represso, che ha grande forza; le invito a soffiare entro una boccetta di acqua d'odore: la ci sprizzerà sul bel visino spinto per l'impeto dell'aria compressa. Il fucile a vento, le pompe di ogni genere, non escluse quelle usate dagli speziali, sono altrettanti fatti da cui Mariotte dedusse la sua legge fisica: *La tensione di un gaz comportarsi in senso inverso allo spazio che occupa.* E' dire che quanto più è compressa l'aria in piccolo spazio, tanto più aumenta in essa la tensione e la forza di ripulsione.

per giorni 15 e alla multa nella somma di lire cento.

Accogliendo poi pienamente l'appello introdotto dal prof. Bonghi nella sua qualità di Parte Civile, gli aggiudicò a titolo di danni la somma di lire cinquecento e il diritto di far pubblicare la Sentenza, oltre che nella *Gazzetta*, anche in due altri giornali italiani a spese della *Gazzetta*.

D. ultimo la Corte aggiudicò al professore Bonghi anche le spese incontrate nel primo e nel secondo giudizio. (*Perseveranza*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — I giornali di Francia si mostrano molto affetti per la malattia di S. M. Vittorio Emanuele e mostrano per lui i sensi della più viva simpatia.

— Siamo assicurati che al Corpo legislativo non sarà sollevata la questione ministeriale relativa alla proroga della convocazione fino al 29 corrente. Sembra che l'opposizione abbia capito che su questo punto e sarebbe mancato il terreno. (*Constitutionnel*)

— I signori Alfredo Le Roux e Boubeau sono portati decisamente a candidati l'uno nella circoscrizione della Vandea, l'altro in quella di Vienna. Non è a dubitar punto del successo di queste due elezioni. (*idem*)

— Il *Courrier de Rouen* crede sapere che il s.g. Puy e Quartier abbiano accettato la candidatura nella 3^a circoscrizione di Parigi che gli venne offerta da moltissimi elettori.

SPAGNA 8. L'*Imparcial* assicura che lo stato d'assedio verrà levato nella prossima settimana, e che le sentenze pronunziate dal consiglio di guerra contro gli insorti repubblicani saranno commutate.

BELGIO 10. — La sessione legislativa delle Camere del Belgio comincerà il 9 novembre. In forza di una precedente deliberazione ministeriale l'apertura ebbe luogo senza solennità.

BAVIERA 9. — L'arcivescovo di Monaco ed i vescovi di Bamberg e di Augusta partono lunedì per Roma. (*Presse*)

TRIBUNALE CORREZIONALE DI FIRENZE

Presidenza Cantini

CAUSA LOBBIA MARTINATI, CAREGNATO, NOVELLI e BENELLI, accusati di Simulazione di Reato.

Udienza del 10 Novembre 1869.

L'udienza è aperta alle ore 10.

Entra il testimone Giusti Paolo, già interrogato, il quale accenna ad una voce vaga corsa qualche giorno dopo l'attentato, secondo cui nel postribolo di via dell'Amorino si era detto che un individuo era scappato.

Aggiunge che in quanto a sé udì gente che correva, ma non sa se fosse per accorrere o per fuggire.

Entra il deputato Ferrari già interrogato. Cenni (P. M.) gli domanda s'egli sappia che Lobbia abbia detto di essersi battuto in duello con un ufficiale austriaco, dichiarando anche di averlo ucciso.

Il teste dice che la cosa si è scritta sui

Il progresso nel mondo va assai lento. Dalla fontana di Erone, il greco, che avvertì per primo codesto fenomeno, corsero venti secoli sino alle macchine perforatrici del Sommeiller.

Nell'anno 1857 ai primi di maggio una Commissione governativa della quale facevano parte il Des Ambrois, nato a Oux presso Bardonecchia, il Seila Quintino di Biella ed il Menabrea di Champéy, tutti e tre montanari, fece il suo rapporto alla Camera e dopo tre mesi fu votata la legge che ordinava il traforo d'accordo con la Francia (15 agosto 1857). Era ancora il piccolo paese a piedi dei monti, e non si perdeva il tempo in lobbiate; Cavour era presidente del Consiglio e quel venerando veneto che aveva come Paleocapa dirigeva il dicastero dei lavori pubblici, e di cotesti lavori se ne intendeva!

Le operazioni geodetiche per stabilire esattamente il tracciato della galleria, affacciavano non comuni difficoltà, mentre i due punti estremi non erano visibili da un terzo, ed il clima e la località rendevano difficile e lento lo stabilire i punti trigonometrici.

giornali, ma che non si sa nulla di positivo. Non ha mai pensato all'ipotesi di una simulazione.

Entra il colonnello deputato Bosi.

Il P. M. gli rivolge la stessa domanda fatta al Ferrari sul duello che il Lobbia avrebbe avuto con un ufficiale austriaco.

Il teste risponde: Sì, corse questa voce. Nel libro sul *Duello* del Fambri si alludeva a questo fatto. Io dimandai al Fambri se aveva parlato di Lobbia. Mi rispose che sì: e mi aggiunse che Lobbia gli aveva confermato di avere sfidato l'ufficiale austriaco, ed averlo ucciso. Qualche giorno fa il Fambri stesso mi mostrò una lettera di quell'ufficiale in cui egli narra che il duello non ebbe mai luogo, esprimendosi in termini molto duri verso l'onorevole Lobbia. Questa lettera fu mostrata dal Fambri anco al deputato Ferrari; il quale ne rimase sorpreso e commosso e dichiarò che non credeva capace il Lobbia di tanta menzogna.

Si dà lettura ad istanza della Difesa di alcuni appunti dati dal Bucci al Lobbia, nei quali è scritto: *B. C. Galletti, Bossi, aiutanti di S. M.* Questi appunti non hanno rapporto colla deposizione del teste, ma la difesa fa riserva per valersene in seguito.

Entrano i periti ingegneri della difesa Micheli e Guadagni.

La difesa nello scopo d'infirmare la deposizione del teste Danti, vorrebbe che i periti accedessero sul luogo per verificare se alcune circostanze deposte dal teste stesso possono essere veritiere.

Il Presidente osserva che la difesa vorrebbe dunque un nuovo atto d'accesso.

Il P. M. la trova inutile e fa osservare che la difesa mostra di temere la gravità della deposizione Danti più che il Ministero mostri di darvi una grande importanza.

La difesa insiste dicendo che si tratta di verificare se il Danti è o non è in contraddizione con se stesso, e se le donne del postribolo potevano o no vedere dalla posizione in cui erano le finestre.

Il tribunale si ritira in Camera di Consiglio, e viene quindi emessa un'ordinanza colla quale si ordina l'accesso soltanto per la casa di tolleranza senza l'intervento dei periti.

La difesa insiste per un nuovo accesso dei periti in casa Azambambar, ma il tribunale ne rigetta l'istanza.

Ad alcune interrogazioni rivolte dalla difesa e da Martinati ai periti questi rispondono che non sono in grado di replicare.

Entra il testimone Danti figlio.

Interrogato dalla Difesa dice, che quando vide i lampi delle detonazioni ebbe molta paura, ne fu confuso, ma non per questo cadde ammalato.

Si dà lettura di un documento della Questura, nel quale risulta il modo col quale essa venne a cognizione della parte avuta dal Danti.

Rientra il testimone Palazzi.

Si ripete la lettura della lettera scritta dal Palazzi al padre dello Scotti dopo la morte di quest'ultimo.

In questa lettera è detto che lo Scotti vide la lotta del Lobbia coll'assassino e vide il sangue.

Però fu fatta con tanta cura e tante riprove che, ammesso l'errore, la deviazione massima che si potrebbe rinvenire fra i due imbocchi della galleria sarebbe al più di trenta centimetri. La storia minuta di quelle operazioni è molto interessante per gli ingegneri e la troveranno esatta nel rapporto fatto dalla Direzione tecnica del traforo al governo. Gli ingegneri Capello e Borelli direbbero le operazioni e quest'ultimo presta ancora oggi la intelligente opera sua soprintendendo ai lavori della galleria. Bardonecchia è un villaggio alpestre a 1300 metri di elevazione sopra il livello del mare, di cui i mille abitanti vivono di agricoltura e dell'allevamento di bestiame, segnatamente dei muli; a poca distanza bisognava crearvi tutto quanto era richiesto ad una colonia di tremila operai con le loro famiglie e provvedere alla loro sussistenza in un clima dove neve e ghiaccio ricoprono la terra sei mesi dell'anno. Qui, lontani dal consorzio umano, con la disciplina naturale del lavoro e la intelligente associazione del capitale e del lavoro, dell'intelligenza e delle braccia vive codesta repubblica vive ordinata e con-

Il Presidente fa osservare al teste che lo Scotti scrisse invece al proprio padre di non aver nulla veduto. Il teste soggiunge che lo Scotti avrà fatto così per mostrarsi verso il padre più obbediente ai di lui suggerimenti di non mischiarsi a rumori.

Il Presidente osserva che tutti i testimoni e la stessa Fabbrucci e lo stesso sig. Lefevre dichiarano, che lo Scotti non s'esse.

Il Palazzi ripete invece che lo Scotti disse a lui la circostanza di esser sceso.

Il P. M. rinunzia alle testimonianze dei deputati Corte, Curzio e Brignone, e della guardia Berni.

La Difesa dice, che non può rinunziarvi.

Il P. M. dice, che gli sembra soprattutto superflua la testimonianza del generale Brignone, perchè questa riflette unicamente l'onorabilità del Lobbia, che fu già affermata da cinque o sei illustri generali.

La Difesa domanda se il P. M. ammetta l'onorabilità del Lobbia fino al punto da non credere alla simulazione? (*scoppio d'ilarità*).

Il Presidente osserva che il tribunale non è qui per ridere.

La Difesa soggiunge che in caso contrario essa vuole qui tutti i generali dell'esercito (*nuova ilarità*).

Il P. M. propone l'ammenda di lire 20 per i deputati Curzio e Corte, e per il Grassi, testimoni, che non si sono presentati malgrado l'invito ricevuto regolarmente.

Il Tribunale condanna Corte alla multa di lire 20, ordina la lettura della deposizione scritta del testimone Berni, e dichiara non necessaria l'audizione degli altri.

La deposizione del Berni dichiara di aver ricevuto da Livorno una lettera anonima che indicava il Cammaiti come autore dell'aggressione Lobbia.

Ad istanza della Difesa il P. M. rende noto che il Cornacchi ha dato querela al Tringali per le parole da questi pronunziate come testimone al suo indirizzo.

L'udienza è levata ad ore 5.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Arrivo. Ieri sera col convoglio delle ore 8 provenienti da Bologna giungevano nella nostra città le LL.AA. II il principe e la principessa Napoleone e prendevano alloggio all'*Hotel Fanti (Stella d'oro)*. Faceva parte del loro seguito il colonnello Ferrisani.

Appena conosciuto il loro arrivo, il consigliere delegato ff. di prefetto cav. Novaro recavasi per complimentare le LL. Altezze che si compiacquero dargli udienza sul momento.

Questa mane alle ore 8 malgrado il tempo burrascoso ed una pioggia dirotta, le Loro Altezze uscirono in una carrozza dell'albergo per visitare i principali luoghi e monumenti fra i quali la capella degli Scrovegni, le chiese del Santo e degli Eremitani, la Sala della Ragione, il civico Museo e l'Università.

Osservati nel locale dell'albergo i due

tenta perchè tutti lavorano e nessuno fa della politica. Se i nostri riformatori nella vece di vegetare nei caffè con popolani o così vi soggiornassero un' estate, ritengo molto probabile che loro fine il migliorare il benessere del proletariato e non sia calcolo simulare idee democratiche per servire alla propria ambizione.

Il 12 gennaio 1861 la perforatrice del Sommeiller entrò nella galleria, e cominciò il suo lavoro. Oggi varie di queste macchine lavorano ad una profondità di 6000 metri dal lato di Barionecchia, e danno col fatto una mentita solenne a molti pratici e scienziati che consideravano codesta impresa come fosse la quadratura del circolo. A quella profondità e con un soprassuolo di 1200 metri si respira liberamente, si lavora e si è illuminati dai gas condottivi dall'imbocco della galleria, dove stanno pure potenti macchine mosse dalla forza dell'acqua fornita dal monte, le quali comprimono l'aria in vasti recipienti; codeste caldaie ripiene di acqua compressa sono scabato di forza, come lo sarebbero delle caldaie di macchine a vapore, e dei tubi di ferro la conducono ad infinita distanza per dare moto alle macchine.

Continua

AVVISO

Col giorno 6 Novembre venne riaperta la TRATTORIA e BIR- RERIA al POZZETTO.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. Pieri - Ni-poli Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani. - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona Albegan - Trieste, J. Serravallo.

N. 75 1-495

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO FOSSA MONSELESANA avvisa

Chè il gettito di questo Consorzio pel corrente anno è di Centesimi italiani quattro (4) per ogni pertica censuaria da pagarsi in una sola rata scadente in novembre 1866, e ciò sotto le comminatorie di Legge.

Padova 30 ottobre 1869. LA PRESIDENZA T. Zacco, G. Treves, G. Trieste, D. Scapin, G. Gurian.

ELENCO dei Testi prescritti per l'anno scolastico 1869-70 AL GINNASIO LICEALE DAVILA-PADOVA

Il presente Catalogo si distribuisce gratis. GINNASIALI

- CLASSE I. Puoti B. - Grammatica italiana accomodata da G. Oddo, Milano Gnocchi 1860. Guido da Pisa - I fatti di Enea, Firenze Barbera 1868. Dizionario della lingua italiana, Milano. Schultz F. - Piccola Grammatica latina tradotta dalla 10ª edizione, Torino Paravia 1868. Lhomond - Epitome historiae Saerae, Torino. De Paoli - Il Nuovo Mandosio, Vocabolario italiano latino e latino italiano, Milano. Gatta - Nozioni compendiose di Geografia moderna, Milano. Bergaus et Stieler - Atlante di Geografia, 25 carte.

- CLASSE II. Boccaccio. - Trenta Novelle scelte Firenze Barbera 1868. Fornaciari. - Esempi di bello scrivere in prosa, Milano. Puoti B. - Regole elementari della lingua italiana, Venezia. Schultz. - Piccola grammatica latina tradotta dalla 10ª edizione. Torino. Cornelli Nepotis. - Vitae. Recognovit Jo. Bapt. Gandinus Torino. Fedro. - Le Favole. Prato. Della Noce L. e F. Torre. - Nuovo vocabolario latino-italiano ed italiano-latino. 3 vol. Bergamo et Stieler. - Atlante di Geografia 25 carte. Letronne. - Manuale di Geografia. Torino.

- CLASSE III. Caro Annibale. - Le lettere. Firenze, Barbera. Fornaciari. Esempi di bello scrivere in prosa e in poesia Milano, 2 vol. Puoti B. Regole elementari della lingua italiana. Venezia. Schultz. - Piccola Grammatica latina dalla 10ª ediz. Torino. Cornelli Nepotis. - Vitae. Recognovit Jo. Bapt. Gandinus. Torino. Caesaris C. Julii. - Commentarii de bello Gallico recognovit F. Oehler. Lipsia. Ovidii. - Carmina selecta ed. C. J. Gry-ar, edizione VI 1865. Castiglioni. - Manuale di lingua latina parte 3. Brescia 1864. Trattato di Prosodia latina ed italiana Palermo 1867. Bergaus et Stieler. - Atlante di Geografia 25 Carte. Letronne. - Manuale di Geografia. Torino. Gozzi - L'osservatore, Firenze Barbera.

- CLASSE IV. Picci G. - Compendio della Guida allo studio delle belle lettere, 4ª edizione, Milano 1868. Fornaciari - Esempi di bello scrivere in poesia, Milano. Vasari - Vite dei più eccellenti pittori ecc., Firenze 1868. Trattato di Prosodia latina ed italiana, Palermo. Schultz - Grammatica latina dalla 10ª edizione, Torino. Caesaris C. Julii - Commentarii de Bello Gallico recognovit F. Oehler Lipsia. Virgillii Maronis - Opera omnia ex recensione L. C. Jahn edizione quarta. Cicconis - Epistolae selectae. Recognovit Klotz, vol. 2. Zambaldi prof. F. - Esercizi di sintassi latina, Padova Sacchetto. Curtius - Grammatica della lingua Greca, versione del prof. Müller, Torino 1868. Schenkl - Esercizi greci versione del prof. Müller, Torino 1869. Pütz - Storia dell'Evo Antico, Milano. Hencke - Atlante del Mondo antico, Gotha.

Della Noce L. e F. Torre. - Nuovo Vocabolario latino-italiano ed italiano-latino. 3 vol. Torino. CLASSE V.

- Trattato di Prosodia latina ed italiana Palermo. L. 1 25. Fornaciari. - Esempi di bello scrivere in prosa e poesia, Milano 2 vol. Macchiavelli. - Storie Fiorentine, Firenze Barbera 1868. Id. - Dialoghi sull'arte della Guerra, Firenze, Barbera. Picci G. - Compendio della Guida allo studio delle belle lettere, quarta edizione. Milano, 1868. Livii T. - Partes selectae in usum schol. ediz. C. I. Grysar 2 vol. Sallustii. - De Catilinae conjuratione et de Bello Iugurthino, edit. R. Deitsch editio III. Virgillii Maronis. - Opera omnia recognovit L. C. Jahn edit. IV. Zambaldi prof. F. - Esercizi di sintassi latina. Padova, Sacchetto. Schenkel. - Esercizi greci, versione del prof. Müller, Torino. Curtius. - Grammatica della lingua greca versione del prof. Müller Torino. Pütz. - Storia dell'Evo antico. Milano. Hencke. - Atlante del Mondo Antico Gotha. Euclide. - Elementi di Geometria, lib. 1. - 2. - 3. Firenze. Bertrand. - Aritmetica. Firenze. Le Monnier.

LICEALI

- I. CORSO. Dante. - La Divina Commedia con note del Fraticelli. Firenze. Compagni Dino. - Cronache. Firenze, Barbera. Titti Livii. - edit. Grysar liber XXI. Virgillii Maronis. - Aeneis. Lipsiae Taciti C. Cornelli. - Germania edizione seconda. Lipsia. Zambaldi prof. F. - Esercizi di sintassi latina. Padova Sacchetto. Senofonte Anabasi. - Prato 2 vol. Curtius. - Grammatica della lingua greca. Versione del prof. Müller. Torino. Schenkl. - Esercizi greci versione italiana del Prof. Müller. Torino. Leopold. - Lexicon graeco latinum. Galli O. - Storia del Medio Evo parte prima. Torino. Euclide. - Elementi di Geometria Firenze parte 1 e 2. Moznick. - Trattato d'Algebra per i Ginnasi Superiori. Vienna.

- II. CORSO. Dante. - La Divina Commedia con note del Fraticelli. Firenze. Petrarca F. - Le rime con note di G. Leopardi. Gallico G. - Prose Scelte. Firenze 1868. Cicconis M. Tullii. - Orator recognovit Klotz. Lipsia. Cicconis M. Tullii - Orationes pro A. Archia et pro Milone 2 vol. Lipsia. Horatii. - Opera omnia Ex rec. Jahn. curavit Schmid edit. VI 1865. Zambaldi prof. F. - Esercizi di Sintassi latina. Padova. Sacchetto. Senofonte. - Ciropedia Prato. p. 1ª. Galli O. - Storia Moderna. Torino. Euclide. - Elementi di Geometria Lib. 4 5 6 11 12. Moznick. - Trattato d'Algebra per i Ginnasi Superiori. Pappo Ignazio. - La filosofia elementare. Belluno 1869.

- III. CORSO. Corte P. A. - Elementi di filosofia. Torino 3 vol. (suggerito). Pappo I. - La filosofia elementare Belluno 1869. Corte P. A. - Anthologia ex M. T. Cicerone etc. L. Aennae Senecae. Torino. Cicconis M. Tullii. - De Officiis libri tres. Lipsia. Quintilian. - Institutiones oratoriae, lib. X. Firenze. Horatii. - Epistolae ex rec. Jahn curavit Th. Schmid. Lipsia. Zambaldi prof. F. - Esercizi di sintassi latina. Padova. Sacchetto. Senofonte. - I Memorabilia di Socrate, parte prima. Prato. Homerii. - Iliadis. Lipsia, parte 1. Krug. - Forme Omeriche trad. prof. Gnad. Ganot. - Trattato di Fisica (suggerito) dodicesima ediz. Milano 1868. Luvini - Saggio di un corso di Fisica elementare. Torino 1863. Omboni. - Manuale di Storia Naturale Milano Maisner 1864. Milne Edwards. - Zoologia Milano Dott. Vallardi.

- Avvertenza. La suddetta Libreria, ricamente fornita d'opere scientifiche si italiane che straniere e di tutte le novità, s'incarica di disimpegnare qualunque commissione, con tutta sollecitudine e la massima onestà nei prezzi. Così pure la Tipografia fornita di caratteri di tutta novità e di macchina celere disimpegna con tutta sollecitudine ed a buon mercato qualunque commissione.

RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON

- N. 3 per biancheria, Sarte ed uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 300. N. 3 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati. 375. N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccia argentate. 290. APPARECCHIO per fare occhiali. 150. per ricamare con tre fili diversi. 50.

Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER e WILSON.

Macchina VERA AMERICANA DI ELIAS HOWE JR.

- N. 1 per biancheria e Sarte, uso di famiglia. L. 330. N. 3 per Sarto e mestiere. L. 380. N. 3 per Calzolari e Valigiai. 330.

Macchina VERA AMERICANA DI WEEB.

- N. 3 per Sarto e Fascettai. L. 330. N. 3 per Calzolari e Valigiai. 390.

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR e WEEB, esistono numerose imitazioni, ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura garantita per vera ed originale americana.

PRECAUZIONE.

Macchina sistema WHEELER E WILSON di fabbrica inglese e tedesca.

- N. 3 con tutti gli apparecchi d'uso. L. 310. Con coperchio. 345. N. 1 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi. 200.

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come di uso in altri Magazzini. I signori acquirenti in Firenze hanno diritto GRATIS a tante lezioni quante sono sufficienti per la lavorazione colla massima facilità e precisione. Otto Lezioni sono generalmente sufficienti a tale scopo, stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine. - Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua Italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente gratis.

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.

VENDITE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Pianta della Città di Padova

Italiane Lire LNA